

Sospetto inquinamento nell'area industriale di Gioia Tauro, 12 lavoratori licenziati

Si spegne l'impianto a pirolisi

Sospesa l'autorizzazione provvisoria concessa dalla Provincia di Reggio

REGGIO CALABRIA

Il grande impianto a pirolisi nell'area industriale di Gioia Tauro e ricadente nella competenza del Comune di San Ferdinando si spegne e con esso si spengono altri 12 posti di lavoro. La Provincia di Reggio, dopo avere avviato il procedimento amministrativo, ha deciso di sospendere l'autorizzazione per la fabbrica Tge per una serie di diffide rimaste inevase circa il superamento dei limiti di polveri e di sostanze inquinanti rilasciate nell'ambiente. Pure l'Arpacal aveva re-

gistrato anomalie ma il 28 giugno scorso la Provincia inviava una diffida: «Il funzionamento del sistema termico di trattamento dei rifiuti potrà essere attivato esclusivamente nel caso in cui sia contestualmente programmato il prelievo dei fumi emessi per le successive analisi di laboratorio, con la verifica della rispondenza dei limiti di concentrazione fissati per le sostanze disperse. Con la documentazione trasmessa a questo Ufficio nel periodo compreso tra giorno 28 giugno e giorno 11 ottobre 2016 non sono pervenute le analisi integrali dei fumi emessi durante tutti i giorni di funzionamento dell'impianto nella seconda zona industriale.

In particolare non sono pervenuti a questo Ufficio i referti analitici riferiti alle concentrazioni dei microinquinanti organici emessi con i flussi gassosi provenienti dallo stabilimento di San Ferdinando. Si rende ancora necessario l'adeguamento da parte di Tge spa alle modalità operative ed all'adeguamento delle emissioni gassose provenienti dal trattamento dei rifiuti sul sito nella zona industriale San Ferdinando».



La Tge bruciava rifiuti speciali nei capannoni della fallita Atlante

La ditta ha risposto di aver «effettuato una serie di interventi migliorativi relativamente all'area di uscita del materiale dall'impianto di trattamento termico e ha chiesto un incontro per instaurare un tavolo tecnico al fine di chiarire la posizione». Fatto sta che adesso il grande stabilimento produttivo entrato in funzione nel 2014 con una autorizzazione provvisoria dopo che i locali sono stati acquistati all'asta a Brescia nella procedura fallimentare dell'Atlante è chiuso. Ancora in via provvisoria ma i lavoratori adesso cercano certezze. Si sono rivolti alla Cgil per analizzare il caso e nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione. ◀(a.n.)